

Obbedienza umana

Geremia dice: “Ero come un agnello mansueto, non sapevo che essi tramavano contro di me” (11,19). Gesù ha urlato: “Tutto è compiuto”. La realtà lo ha obbligato a subire la violenza.

Padre tu non lo conosci, ti ha parlato della sua sofferenza, ma sei stato muto, anche tu, con lo stesso nostro stupore, impari la violenza mentre contempli la croce.

Ha guarito tanti ammalati fino a esserne preda, come immaginare che sia potuto morire di obbedienza?

Gesù vivendo la sua vita ha dovuto subire il male, un modo di soffocare e riemergere.

Questa violenza, ogni volta, diventa obbedienza per ogni uomo e donna.

Ora, con il ladrone, noi diciamo: “Non ha fatto niente di male!”. Contempliamo stupiti come ha ascoltato il nostro cuore sofferente e percepiamo con incredulità come l’ha liberato nell’amore.

Padre è difficile aprire il cuore alla sofferenza!

Ascolta chi si è sottomesso, chi ha saputo essere fedele all’umano e perdona la nostra debolezza.

Padre tu non la conosci,
Violenta è quest’obbedienza all’umano,
Questo modo d’essere con te,
Di un cuore aperto alla tua divinità.

Vittorio Soana